

IL DENARO

Professioni

Oice: Previdenza, allarme costi Gli studi in fuga dall'Italia

Di Redazione il Denaro – martedì 3 dicembre 2013 Postato in: [News](#), [Professioni & sanità](#)

Consiglia

0

Invia

g+1

0

Tweet

0

Le grandi società di ingegneria italiane potrebbero lasciare il Paese in cerca di una fiscalità e di una burocrazia meno pesanti. A lanciare l'allarme è Patrizia Lotti, il presidente dell'Oice, l'associazione delle società di ingegneria aderente a Confindustria. E la fuga dal Belpaese potrebbe coinvolgere anche altre categorie professionali. Vediamo perché.

Il numero uno dell'Oice lancia un appello al Governo e al Parlamento per “evitare l'illegittima applicazione del contributo previdenziale integrativo sul fatturato estero di professionisti e società di ingegneria e di tutti i prestatori di servizi professionali”. Una scelta, si denuncia, che sta compromettendo i percorsi di internazionalizzazione dei professionisti italiani, considerato che comporta un extracosto del 4% rispetto ai concorrenti stranieri. La situazione è grave, aggiunge Lotti, “visto che molte tra le più qualificate organizzazioni di ingegneria stanno valutando la possibilità di spostare le loro sedi in altri paesi europei non solo a causa dell'eccesso di burocrazia e di carico fiscale, ma anche in ragione dell'applicazione di questo vero e proprio balzello”.

- [LA LETTURA E' LIBERA PER TUTTI DALLE ORE 15.](#)



Vinci: Il dramma è la burocrazia

Come replicano i professionisti locali? “Il problema sollevato dall’Oice – puntualizza Luigi Vinci, presidente degli ingegneri napoletani – è reale, ma per ora coinvolge solo marginalmente la nostra attività locale. Il lavoro autonomo dei colleghi campani, infatti, si svolge soprattutto sul territorio e solo in pochissimi hanno attività all’estero. Ha senso, tuttavia, se ci riferiamo al problema più generale degli oneri fiscali, burocratici e previdenziali che effettivamente stanno creando molte difficoltà ai professionisti”.

“Specie per un giovane e specie al Sud – aggiunge Ettore Nardi, neo consigliere trentenne dell’Ordine partenopeo – le relazioni per esercitare l’attività libero professionale si sviluppano soprattutto sul proprio territorio. Il rischio è che delocalizzino le attività i grandi studi, presenza piuttosto marginale qui al Sud, e ciò sottrarrebbe alcune opportunità di lavoro per i colleghi che aspirano a collaborare con queste strutture”.

Di Stefano: Sistema obsoleto

Ma intanto molti giovani professionisti di talento stanno già da tempo lavorando oltre frontiera. “Il nostro sistema professionale è obsoleto e disincentivante – osserva Maurizio di Stefano, ingegnere e architetto napoletano, titolare della Progetti territoriali integrati – la libera professione in Italia è stata distrutta. Conosco molti giovani capaci che stanno facendo le prime esperienze all’estero, magari negli Stati Uniti, confrontandosi con le esigenze di un mercato più evoluto e più appetibile, anche se più difficile”. Quanto al contributo aggiuntivo sul lavoro all’estero, di Stefano osserva: “L’Oice ha posto l’accento su un problema reale. Una norma del genere serve soprattutto agli istituti previdenziali dei professionisti a fare cassa”.

E gli esponenti di altre attività professionali come reagiscono alla presa di posizione dell’Oice? “Non c’è dubbio che occorra internazionalizzarsi anche nel settore delle professioni – osserva Piero Gaeta, contitolare di AvvocatoGaeta, società di avvocati d’affari fondata a Napoli – , ma il problema sollevato dall’Oice credo sia peculiare soprattutto dei professionisti tecnici, sempre più spesso chiamati a prestazioni oltre frontiera. E poi, francamente, non parlerei di balzello per un contributo previdenziale, per quanto esso possa risultare oneroso”. Sulla stessa linea Roberto Giordano, commercialista napoletano, contitolare di uno studio affiliato alla rete Acb Group di cui è stato fra i promotori.

“Nel mio settore l’attività è ancora molto legata al territorio, anche quando ci occupiamo di consulenza alle imprese per l’internazionalizzazione. Quindi il problema pur giusto sollevato dall’Oice ci coinvolge poco. Tutti i professionisti, comunque, sono alle prese con eccessivi oneri tributari e burocratici. Questo è il vero problema”.

GIOVANNI CAPOZZI

Per sfogliare lo speciale **Imprese & Istituzioni** di sabato 19 ottobre clicca [qui](#)

Area riservata

Per leggere il Denaro elettronico dalla mezzanotte di ogni giorno o per consultare l’archivio storico (**servizio riservato agli abbonati**)



convegno
sul disagio sociale

ECONOMIA IN CRISI LA CRISI DELL'UOMO

lunedì 2 dicembre
ore 16.30

Università telematica Pegaso
Salone degli Specchi - Palazzo Zapata
Piazza Trieste e Trento, 48 Napoli

[Visualizza l'invito e il programma in pdf](#)

Sviluppo, ambiente e territorio nel Mezzogiorno
Una nuova politica industriale per le Pmi

22 novembre 2013

C.R.S. Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ex SSPA)
Corso Trieste 2 - Caserta



Con il patrocinio di



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di caserta

• Speciale Porti di Roma

33

PORTI DI ROMA

**PIÙ AUTONOMIA E BUROCRAZIA ZERO
MONTI DETTA LE PRIORITÀ AL GOVERNO**

SCIENTIFICI CLASSICI, TINI E IL PIÙ GIOVINE RESPONSABILI DI UN'INTELLIGENZA PORTUALE IN EUROPA. DA LUGLIO ALLA GIUGNA NAZIONALI DEGLI SCAL, ECCO LA SUA RICETTA PER RILANCIARE LA "NOSTRA MINIERA D'ORO"

SFOGLIAMO

• L'e-commerce del Denaro